



Il Colle di
Galileo

Dava Sobel

Introduzione

Introduction

In un giorno d'estate di quindici anni fa, Franco Pacini, dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, mi consegnò le chiavi della villa vuota di Galileo ed andai a visitare i fantasmi che speravo di trovare.

Dopo che Galileo ebbe finito di scrivere il suo capolavoro sui due sistemi del mondo, ma prima che il libro fosse stampato, si trasferì nella bella villa Il Gioiello. Questo trasferimento fu in seguito alla richiesta delle due figlie che erano entrambe suore nel vicino Convento di San Matteo in Arcetri. Loro desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino in modo che le potesse visitare più spesso e più facilmente. Galileo era ormai troppo vecchio per poter fare con il suo mulo il viaggio lungo e ripido dalla sua casa di Bellosguardo.

La sorella maggiore, Suor Maria Celeste, studiò le possibilità immobiliari dall'interno del convento durante la primavera ed il primo periodo estivo del 1631. Scrisse a Galileo riguardo ad alcune proprietà interessanti, alcune delle quali furono visitate e ispezionate dal fratello, ma tutto questo fu tra-

On a summer day fifteen years ago, Franco Pacini of the Arcetri Astrophysical Observatory gave me the keys to Galileo's empty villa, and I went to visit the ghosts I hoped I'd find there.

After Galileo finished writing his masterpiece on the two chief systems of the world, but before the book appeared in print, he moved into the beautiful hillside villa Il Gioiello. He did this at the request of his daughters, who were nuns at the nearby Convent of San Matteo in Arcetri. They wanted their aging father close to them, so he could visit more often and more easily. He was getting too old to make the long, steep trek by mule from his home on Bellosguardo.

The older daughter, Suor Maria Celeste, studied the local real estate market from inside her walled convent during the spring and early summer of 1631. She wrote to Galileo about several promising properties, some of which her brother visited and inspected, but these all fell through until, in August, she found something literally around the corner¹.

lasciato quando, in Agosto, lei trovò qualcosa che era letteralmente dietro l'angolo del convento¹. «Perchè pur vorrei haver grazia che V.S. si avvicinassi a noi, vo continuamente procurando d'intendere qui all'intorno ci sia qualche luogo che si deva affittare; et hora di fresco sento esserci la villa del Sig.^r Esaù Martellini, la quale è al Piano di Giullari, e confina con noi. Ho voluto avvisarglielo, acciò V. S. possa informarsi se per sorte fossi a suo gusto, il che havrei molto caro, sperando che con questa comodità non starei tanto senza saper qualcosa di lei, come di presente mi avviene, cosa che veramente io tollero malvolentieri».

Il contratto che Galileo firmò il 22 Settembre 1631 con il Signor Martellini e l'affitto fissava un affitto di 35 scudi all'anno – solamente un terzo di ciò che lui pagava a Bellosguardo – da devolvere in due rate a Maggio e a Novembre.

Oltre alla ampia casa in pietra con i soffitti in legno ed ampie finestre, il Gioiello offriva un giardino assolato ed una loggia semicoperta di fronte alla corte vicino al pozzo. Qui Galileo si poteva immaginare vestito con il suo grembiale in pelle mentre si prendeva cura dei limoni nei vasi di terracotta. Come aveva scritto nel suo Dialogo sui Massimi Sistemi²

«che quando fusse tanta scarsità della terra quanta è delle gioie o dei metalli più pregiati, non sarebbe principe alcuno che volentieri non ispendesse una soma di diamanti e di rubini e quattro carrate di oro per aver solamente tanta terra quanta bastasse per piantare in un picciol vaso un gelsomino o seminarvi un arancino della Cina, per vederlo, nascere, crescere e produrre sì belle frondi, fiori così odorosi e sì gentil frutti».

«Because I do so desire the grace of your moving closer to us, Sire, I am continually trying to learn when places here in our vicinity are to be let. And now I hear anew of the availability of the villa of Signor Esaù Martellini, which lies on the Piano dei Giullari, and adjacent to us. I wanted to call it to your attention, Sire, so that you could make inquiries to see if by chance it might suit you, which I would love, hoping that with this proximity I would not be so deprived of news of you, as happens to me now, this being a situation I tolerate most unwillingly».

The contract Galileo signed with Signor Martellini on 22 September 1631 set the rent for Il Gioiello at 35 scudi per year—only one-third what he paid at Bellosguardo—due in two equal installments every May and November.

In addition to the ample stone house with its wooden ceilings and wide windows, Il Gioiello offered a sunny garden and a semi-enclosed loggia facing the courtyard near the well. Here Galileo might picture himself, attired in his leather apron, tending to citrus trees in terracotta pots. As he had written in his Dialogue², «if there were as great a scarcity of soil as of jewels or precious metals, there would not be a prince who would not spend a bushel of diamonds and rubies and a cartload of gold just to have enough earth to plant a jasmine in a little pot, or to sow an orange seed and watch it sprout, grow, and produce its handsome leaves, its fragrant flowers, and fine fruit.»

Approaching his seventieth year, Galileo no doubt anticipated a peaceful future in these new surroundings. His son and grandsons lived a short distance away in a house he had pur-

Nell'avvicinarsi del suo settantesimo compleanno, senza dubbio Galileo poteva aspettarsi un pacifico futuro in questo nuovo ambiente. Suo figlio ed i suoi nipoti vivevano poco lontano in una casa che lui stesso aveva comprato. Dalla finestra della stanza che lui scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie.

Una volta insediato a Il Gioiello, Galileo continuò nei suoi sforzi perché il suo Dialogo fosse approvato dai censori e pubblicato a Firenze. Sebbene nei suoi piani originali il libro dovesse essere pubblicato a Roma, la morte del suo editore romano, il Principe Cesi, e lo scoppio della peste, lo avevano convinto ad orientarsi diversamente.

Il libro uscì nel Febbraio del 1632, ma le regole della quarantena ne impedirono l'arrivo a Roma sino all'estate. Il testo infiammò i suoi vecchi amici in Vaticano. Alla fine di Settembre, la vendita del Dialogo fu bandita e all'autore fu ordinato di apparire in fronte all'Ufficio della Santa Inquisizione.

Durante tutto il periodo in cui Galileo fu esiliato da Il Gioiello, Suor Maria Celeste supervisionò i suoi affari. Lei scriveva lunghi resoconti di ciò che accadeva ogni settimana, cosa facevano i servi Giuseppe e la Piera, la crescita della vigna e della lattuga nel suo giardino, i danni dovuti ai temporali, e della miracolosa immagine della Madonna dell'Impruneta che, nel Maggio 1633, era passata dal Pian dei Giullari in una processione intesa a scongiurare la fine della peste nella regione. La grandezza della statua era tale che³ «non potendo entrare nelle nostre porte», scriveva la figlia, «bisognò rompere il muro della corte et alzare la porta della chiesa, il che da noi si è fatto con molta prontezza per tale occasione».

chased for them. From the window of the room he chose for his study, Galileo could see past the vineyard to his daughters' convent. Once settled at Il Gioiello, Galileo continued his efforts to get his Dialogue approved by the censors and published in Florence. Although he had originally planned to see the book printed in Rome, the death of his Roman publisher, Prince Cesi, and the outbreak of plague had pushed him on a different course.

The book debuted in February 1632, but quarantine regulations delayed its arrival in Rome until summertime. Then the text inflamed Galileo's former friends at the Vatican. By the end of September, sale of the Dialogue was banned and its author summoned to appear before the Holy Office of the Inquisition.

Throughout Galileo's long exile from Il Gioiello, Suor Maria Celeste supervised his affairs there. She wrote him lengthy accounts each week of all that happened—how his servants Giuseppe and la Piera were faring, the progress of the vines and lettuce in his garden, the damage from storms, and the remarkable day in May 1633, when the miraculous image of the Madonna of Impruneta passed along the Pian dei Giullari in a procession intended to end the plague's hold on the region. As the size of the icon rendered it³ «unable to fit through our gate,» his daughter reported, «it became necessary to break the wall of the courtyard, and raise the doorway of the Church, which we accomplished with great readiness for such an occasion.»

When Galileo at last returned in December, his home was rendered the prison where he lived his last eight years under house arrest. Unbroken by his ordeal or the death of his daugh-

Quando infine, in Dicembre, Galileo rientrò, la sua casa fu trasformata in una prigione in cui visse agli arresti gli ultimi otto anni della sua vita. Non abbattuto né da questa ordalia né dalla morte della figlia, egli visse ancora per scrivere un altro libro e per ispirare i suoi giovani seguaci Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli.

È molto importante che questa residenza continui ad onorare la sua memoria e ad essere un nuovo punto focale per le imprese scientifiche che discendono dai semi gettati dal suo lavoro.

Bibliografia

Galileo, *Le opere di Galileo Galilei*, Nuova Ristampa della Edizione Nazionale, Firenze, G. Barbera, 1968

Dava Sobel, scrittrice scientifica Americana, è l'autrice di *Longitudine*, *La Figlia di Galileo*, *I Pianeti* e *Il segreto di Copernico*, tutti pubblicati da Rizzoli. Sta lavorando ad un nuovo libro sul ruolo delle donne in Astronomia.

Note

¹ Primo paragrafo della lettera di Suor Maria Celeste del 12 Agosto 1631, (Galileo), p. 288.

ter, he lived to write another book and to inspire his young acolytes, Vincenzo Viviani and Evangelista Torricelli.

How fitting that this residence continues to honor his memory, and to serve as a new focus for scientific endeavors descended from his seminal work.

Bibliography

Sobel D., (1999), *Galileo's daughter*, NewYork , Walker.

Stillman D, (1967), english translation of *Galileo: dialogue concerning the two chief world systems*, Berkeley, University of California Press, 2nd revised edition.

Dava Sobel, American science writer, is the author of *Longitude (Longitudine)*, *Galileo's Daughter (La Figlia di Galileo)*, *The Planets (I Pianeti)*, and *A More Perfect Heaven (Il Segreto di Copernico)*, all published in Italian by Rizzoli. She is at work on a new book about the role of women in astronomy.

Notes

¹ First paragraph of Suor Maria Celeste's letter of 12 August 1631, english translation by D. Sobel in (Sobel 1999), p. 213.

² Discorso di Sagredo durante il Primo Giorno del Dialogo sui Massimi Sistemi (Galileo), p. 83.

³ Lettera di Suor Maria Celeste, 4 Giugno 1633, (Galileo), p. 146-147.

² Speech by Sagredo on the First Day of "Dialogo sui Massimi Sistemi", *Opere* VII, 83, (Stillman 1967), p. 59.

³ Letter of Suor Maria Celeste to Galileo of 4 June 1633, english translation by D. Sobel in (Sobel 1999), p. 268.